

Progetto della Usl contro la sedentarietà ritenuta un fattore di rischio per gli anziani L'attività fisica elisir di lunga vita

ORVIETO

■ Un progetto europeo su prevenzione e contrasto della fragilità dell'anziano. E' quello che vede in prima linea il distretto di Orvieto per l'Usl Umbria due e il distretto Media Valle del Tevere.

L'indagine, nella quale l'azienda sanitaria è impegnata e ha il coordinamento per l'Umbria, si concentra su uno dei fattori predittivi di vulnerabilità nell'anziano, riconosciuto fra i più rilevanti, ovvero la sedentarietà. Nell'ambito dello studio è stato sviluppato uno strumento di facile utilizzo per gli operatori so-

cio-sanitari per identificare gli anziani a maggior rischio di fragilità a causa del loro scarso livello di attività fisica.

"Con fragilità - spiega il dottor Marco Cristofori, responsabile della struttura dipartimentale di sorveglianza e promozione della salute - si intende una condizione di maggiore vulnerabilità delle persone anziane.

La fragilità, però, non è una conseguenza inevitabile dell'invecchiamento, ma è possibile prevenirla per promuovere una vita più sana e longeva". Martedì prossimo, a Roma, all'Istituto superiore di sanità, sarà proprio il dottor Marco Cristofori a presen-

tare i risultati della sperimentazione in Umbria mentre la dottoressa Erminia Battista, della Usl Umbria uno, illustrerà le buone pratiche. Durante la giornata saranno resi noti i risultati dell'indagine e ci si confronterà sul ruolo dell'attività fisica.

D.P.



Marco Cristofori Coordina la struttura di promozione della salute dell'Usl



Peso:17%